

Il pozzo di Masone



Le nostre motivazioni:

Il “pozzo” a Masone è una ciminiera in mattoni rossi che spunta in mezzo alle case.

Abbiamo scelto il pozzo perché per noi fin da piccole è sempre stato un punto di incontro dove giocare e fare merenda insieme agli altri bambini, lo abbiamo sempre visto come qualcosa di misterioso e fantastico.

Quando la ferrovia tradì le aspettative di un paese:

Sulla storia della linea ferroviaria Genova-Ovada-Acqui sono stati scritti diversi saggi, che hanno descritto le diverse fasi progettuali, quelle tecnico-costruttive e le ricadute socio-economiche sui centri abitati interessati dal tracciato. Il paese di Masone rimase invece escluso dal passaggio della ferrovia, che corre nella galleria del Turchino, sotto il suo abitato, alla profondità di circa settanta metri. Tuttavia, al momento della costruzione e subito dopo, vi furono ugualmente rapporti molto stretti tra Masone e la ferrovia, che hanno contrassegnato nel bene e nel male le sorti stesse del paese nell'ultimo scorcio dell'Ottocento. Una vicenda ben poco nota, che merita perciò di essere conosciuta.

Le premesse sono di qualche anno precedente, quando, anche Masone, come gli altri paesi della Valle Stura, aveva beneficiato dell'apertura della Provinciale del Turchino, inaugurata alla fine del 1870. La nuova strada carrozzabile del Turchino accorciava di molto i tempi di percorrenza tra Basso Piemonte e Riviera.

La Valle Stura viveva dunque un momento di grande rilancio economico in ogni aspetto della vita socio-economica. Sull'onda di questo entusiasmo vi fu chi pensò di perorare subito la richiesta di una linea ferroviaria tra Genova e Alessandria, che transitasse per la Valle Stura. Una stazione ferroviaria a Masone avrebbe certamente contribuito ad accrescere lo sviluppo nel paese.



Nel 1882, con la legge 875, il Ministero dei Trasporti autorizzava la costruzione della linea ferroviaria Genova-Ovada-Asti, via Valle Stura. Della progettazione venne incaricato l'Ingegnere Capo Direttore Comm. A. Giambastiani, valutando inizialmente la soluzione di far sbucare la galleria del Turchino all'altezza della Passionata. In tal modo il tracciato della linea avrebbe interessato il paese di Masone, dove sarebbe sorta la stazione ferroviaria e successivamente i paesi di Campo Ligure e Rossiglione. Ai lati della nuova via si costruirono subito molte case e, in poco più di un decennio, sorse un Masone Nuovo. Fu applicato il tecnico Giovanni Quirico per far disegnare la mappa del paese con l'indicazione di tutti i fabbricati.

Sulla mappa non fu mai tracciato il percorso della nuova ferrovia perché, nel frattempo, erano state fatte valutazioni diverse. I lavori di rilievo ebbero tuttavia l'effetto di coinvolgere sta alla quota più bassa, che prevedeva la costruzione di un tunnel di nove chilometri, tra Campo Ligure e Rossiglione. In questa luogo sarebbe stata costruita una sola stazione al servizio dei tre paesi della Valle Stura. Dello stesso avviso si dimostro anche il consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il quale esprimeva parere favorevole per questo tracciato basso. La notizia coglieva di sorpresa le popolazioni dei tre paesi della Valle e preoccupava non poco le rispettive Amministrazioni comunali.

Sono ben altre le preoccupazioni che assillano i progettisti. Le eccessive pendenze della linea all'interno della galleria del Turchino sconsigliavano i tecnici di far salire il tracciato sino alla quota dei 400 metri s.l.m. di Masone.

Vennero così prese in esame altre soluzioni. Due di esse prevedevano un percorso ad una altitudine intermedia, in un caso con gallerie elicoidali e nell'altro caso con sole gallerie diritte. Venne presa in esame una quarta soluzione chiamata "diretta", posta alla quota più bassa, che prevedeva la costruzione di un **tunnel di nove chilometri**, con ingresso a Mele e sbocco presso la località "Curei", tra Campo Ligure e Rossiglione. In questa luogo sarebbe stata costruita una sola stazione al servizio dei tre paesi della Valle Stura.



La notizia coglieva di sorpresa le popolazioni dei tre paesi della Valle e preoccupava le rispettive Amministrazioni comunali. La soluzione adottata scontentava un po' tutti. Una sola stazione, e per di più lontana dai centri abitati era poco funzionale alle esigenze delle persone che vivevano qui.

A Masone, venne incaricato l'ingegnere A. Giambastiani di disegnare due distinti progetti per una stazione ferroviaria sotterranea.

Il primo, prevedeva la costruzione di un **pozzo verticale**, di sezione quadrata, con una rampa di scale per i pedoni ed un ascensore idraulico centrale per le merci. Alla base del pozzo vi era un breve corridoio che dava accesso sia a due camere di servizio per i passeggeri, sia l'accesso al binario lungo il quale era prevista una banchina per i pedoni della lunghezza di 150 metri, ricavato grazie ad un corrispondente ampliamento della sezione della galleria.

Un secondo progetto immaginava un **pozzo inclinato** della lunghezza di circa 400 metri, con una pendenza del 25%, alla base del quale erano previste ancora le camere di servizio e la realizzazione della banchina di accesso al binario della larghezza di tre metri e della lunghezza di 150 metri.

Per il Ministero dei Lavori Pubblici la notizia non suscitò grande entusiasmo. Una stazione sotterranea era pur sempre meglio di nulla. Ma le controindicazioni erano molte. Intanto si doveva scegliere tra la soluzione con il pozzo verticale o quella con il pozzo obliquo. Poi vi era il problema del dubbio sulla possibilità dell'uso del montacarichi da parte delle persone. Infine, era presente la banchina per la salita e la discesa dai treni soltanto da un lato della galleria e ciò impediva la fermata dei treni sulla banchina.

La popolazione sperava comunque per la costruzione della stazione sotterranea. Il Ministero dei Lavori Pubblici dava parziale parere positivo alla variante di progetto suaccennata. Campo Ligure e Rossiglione avrebbero avuto la loro stazione ferroviaria. Era invece bocciata la variante relativa alla stazione sotterranea per il paese di Masone per le troppe controindicazioni che ne sconsigliavano la scelta. Neppure l'Amministrazione masonese se la sentì di insistere su quella scelta.



Le nostre fonti:

- Facebook- Pasquale Pastorino
- foto fatte da noi
- foto prese in casa dai nostri nonni